Il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** è uno strumento che nasce per gli studenti con DSA, citato all'interno della legge 170/2010 e delle linee guida seguenti.

Questo strumento esplicita la programmazione didattica personalizzata che tiene conto delle specificità segnalate nella diagnosi di DSA. E' un documento che compila la scuola, ma rappresenta un **patto d'intesa** fra **docenti, famiglia e istituzioni socio-sanitarie** nel quale devono essere individuati e definiti gli interventi didattici individualizzati e personalizzati, gli strumenti compensativi e le misure dispensative che servono all'alunno per raggiungere in autonomia e serenità il successo scolastico.

*Quando e da chi va redatto il PDP?*

Il PDP va **redatto a cura del Consiglio di Classe:**

•all’inizio di ogni anno scolastico **entro il primo trimestre** per gli studenti con diagnosi già consegnata e protocollata presso la scuola;

•per le **prime diagnosi di DSA** consegnate durante l’anno scolastico, **subito dopo la consegna a scuola da parte della famiglia**.

*Quale iter deve seguire la scuola per la compilazione del PDP?*

Si consiglia la scuola di seguire queste tre fasi:

* **Incontro dei docenti con la famiglia e lo specialista** al fine di acquisire quante più informazioni possibili sulla specificità e la peculiarità dell'alunno con DSA. Questo incontro è molto utile in quanto il docente può acquisire molte informazioni sia sul vissuto del ragazzo, sia sulla caratteristica del disturbo ed eventuali punti di forza/debolezza già individuati con lo specialista.
* **Stesura del documento da parte del Consiglio di Classe**. Ogni insegnante potrà indicare per la propria materia quali sono gli obiettivi didattici personalizzati che propone allo studente e quali misure dispensative e strumenti compensativi suggerire per il raggiungimento di tali obiettivi. Ad esempio, in matematica sarà inserito l’uso della calcolatrice e/o del formulario per lo svolgimento dei problemi, piuttosto che in storia l’uso delle mappe per lo studio e per le interrogazioni.
* **Condivisione con la famiglia** al fine di apporre la propria firma sul documento condiviso. Per favorire lo sviluppo dell'autonomia dello studente, si consiglia di farlo partecipare alla definizione del proprio PDP, dalla scuola media in poi.

*Può essere modificato durante l'anno?*

Il PDP **non è un documento statico, ma può essere modificato ogni qualvolta sia necessario.** E' possibile prevedere dei momenti di monitoraggio e verifica in cui il PDP può venire **aggiornato** con nuove informazioni derivanti dall'osservazione dell'alunno da parte degli insegnanti o degli specialisti. Infatti l’alunno con il tempo acquisisce sempre più autonomia e sicurezza, e magari, crescendo, ha necessità di cambiare anche le strategie che utilizza e gli obiettivi didattici identificati.

*Che cosa deve contenere il PDP?*

“...la scuola predispone, nelle forme ritenute idonee e in tempi che non superino il primo trimestre scolastico, un documento che dovrà contenere almeno le seguenti voci, articolato per le discipline coinvolte dal disturbo:

•dati anagrafici dell’alunno;

•tipologia di disturbo;

•attività didattiche individualizzate;

•attività didattiche personalizzate;

•strumenti compensativi utilizzati;

•misure dispensative adottate;

•forme di verifica e valutazione personalizzate.”

(Linee guida DM, pag. 8)

*Perché fare un PDP?*

Oltre ad essere un atto dovuto perché presente nella normativa in materia di DSA, il PDP, sul piano pratico, è:

* Uno **strumento che orienta e monitora il lavoro didattico** ;
* Uno **strumento fondamentale per lo studente con DSA che potrà così accedere a tutto ciò che gli è necessario anche in sede di esami di stato**, in quanto la normativa permette l'uso di quanto già concesso durante gli anni scolastici;
* Un **documento che "racconta" la storia scolastica del ragazzo**, al quale qualsiasi docente può accedere, sia esso di ruolo che sostituto.

***E' importante ricordare che ogni alunno con DSA è un individuo e come tale è unico e particolare, pertanto non possiamo pensare che ciò che va bene a uno vada bene anche all’altro: perché un PDP sia efficace deve realmente essere un PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO costruito ad hoc per il singolo alunno con DSA.***

La circolare MIUR del 27 dicembre 2012 sulla tematica degli alunni con BES riprende l'argomento del PDP estendendolo anche ad altre categorie di studenti con bisogni educativi speciali (BES) oltre agli alunni con DSA.